



PRIMI FONDI PER MARATEA MA SERVONO PIÙ SOLDI

di MASSIMO BRANCATI

In «missione» a Roma per chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. L'assessore regionale Merra e il sindaco Stoppelli dal ministro Musumeci con l'obiettivo di sollecitare la massima attenzione (con relativo stanziamento di fondi) su Maratea, «sfregiata» dalla frana del 30 novembre scorso che ha messo fuori uso la principale strada di accesso, la statale 18. Servono soldi. E subito. Per evitare di trascinare una situazione che rischia di mettere in ginocchio un'intera comunità e, soprattutto, il suo «motore» economico, il turismo.

In attesa che Roma prenda coscienza del problema, oltre le parole di circostanza, registriamo un primo importante segnale. Un emendamento del deputato Enzo Amendola (Pd), approvato all'unanimità in commissione Bilancio della Camera, prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro per cominciare a mettere mano ai danni. Ovviamente, come sottolinea lo stesso Amendola, è un plafond insufficiente (solo per mettere in sicurezza il costone roccioso servirebbero non meno di 22 milioni di euro) ma è un solco dove inserire altre risorse. Secondo il deputato Aldo Mattia e il senatore Gianni Rosa, entrambi di Fratelli d'Italia, i 5 milioni stanziati sono il risultato dell'accordo politico con le minoranze che ha portato all'approvazione all'unanimità di un emendamento unico. Mattia, in particolare, consapevole che l'emergenza debba essere risolta definitivamente, ha predisposto un ordine del giorno che impegna il Governo ad aumentare l'importo vista la necessità molto più ampia dei danni causati dall'evento. Anche Rosa guarda oltre l'orizzonte degli aiuti concessi, auspicando una soluzione definitiva al problema. La fragilità del territorio di Maratea è nota da sempre. Quel costone ha più volte dato segnali di cedimento. E solo il caso ha voluto che sotto quei massi non siano finite delle persone.

Sotto l'albero vertenze e speranze per l'ex Firema nessun acquirente

Nuova occupazione: ecco i profili professionali più richiesti in Basilicata



BRANCATI E INCISO IN II E III >>

La spesa in relax con il baby-sitting

Potenza: ludoteca in centro per lo shopping



PINTO IN III >>

Caro cenone più «lucanità» per evitare di dissanguarsi

Caro cenone, come difendersi? I lucani ci provano acquistando i prodotti alimentari direttamente dal contadino, oppure riducendo le porzioni. Questa l'analisi di Federconsumatori Basilicata sulle festività 2022/2023. «L'agnello - spiega il presidente di Federconsumatori Basilicata Michele Catalano - ha fatto registrare aumenti dell'ordine di tre euro al chilo. Anche per l'anguilla parliamo di aumenti di circa due euro.

LAGUARDIA IN IV >>

MATERA

Emma Ivagnes nuovo questore dal 9 gennaio

FONTANAROSA IN VI >>

MATERA

Vini da terre estreme si branderà a Natale con etichette lucane

SERVIZIO IN VI >>

Disco d'esordio per una band di ex allievi del «Duni»



MUSICA Duni Jazz Choir

BRANCATI IN NAZIONALE 18 >>

Master in Geoscienze all'Unibas per guidare la transizione energetica

● Cerimonia finale dell'edizione 2021-2022 del Master di II livello in «Geosciences for Energy Transition» all'Unibas: cinque studenti che hanno seguito un percorso didattico intensivo di durata annuale, hanno presentato lavori riguardanti diversi argomenti comprendenti studi di carattere ambientale, analisi del potenziale geotermico, studi di carattere geologico-idrogeologico e geofisico. Le tesi di master sono il risultato di un periodo di tirocinio formativo svolto presso aziende dei settori energetico o ambientale ed enti di ricerca. Il master ha trattato te-

matiche di grande attualità connesse con la transizione energetica, che richiede la preparazione di tecnici in possesso di competenze multidisciplinari, capaci di prevedere l'integrazione di diverse fonti di energia, con l'obiettivo di diminuire le emissioni di Co2 e, contestualmente, di diversificare le fonti di approvvigionamento. Per soddisfare questa esigenza, l'Università della Basilicata ha organizzato questo master di II livello in collaborazione con tre aziende energetiche che operano in Basilicata (Eni, Total Energies Ep Italia, Shell Italia). Il master

ha previsto corsi tematici di base tenuti da docenti universitari dell'Unibas e di altri atenei italiani, e seminari tecnici altamente professionalizzanti condotti da esperti provenienti dalle aziende partner. I corsi tematici di base sono stati articolati in cinque moduli didattici, comprendenti sia lezioni frontali che esercitazioni pratiche. Alla fine del corso sono state organizzate esercitazioni pratiche (team project), organizzate dalle aziende partner del master ed escursioni geologiche in aree particolarmente significative dell'Appennino lucano e della Puglia.



POTENZA Foto di gruppo dei partecipanti al Master di secondo livello che si è svolto all'Università degli Studi della Basilicata. Il percorso di studi è stato organizzato d'intesa con Eni, Total e Shell